

## LE ALTRE TEDESCHE Sul territorio sono presenti soprattutto nei settori dell'automotive e della chimica

di Paolo Cova

Automotive e chimica sono due dei pilastri dell'industria germanica e anche la Brianza lo conferma. Tra le principali aziende brianzole di proprietà tedesca ci sono la Edim di Villasanta (gruppo Bosch), la Knorr Bremse di Arcore, la Basf di Cesano Maderno e la Corden Pharma di Caponago. In nessuno di questi casi al momento si registrano tensioni su questioni di lavoro.

Alla Edim (Engineering die-casting & machining), già Form e Albertini Cesare, specializzata in pressofusioni (scatole del cambio e altre componenti per auto), 250 dipendenti, «abbiamo un accesso preventivo alla cassa integrazione - spiega Pietro Occhiuto dell'Fiom Cgil Monza Brianza - per via delle difficoltà del settore automotive, Cassa richiesta ma non ancora utilizzata. Peraltro il 2022 potrebbe essere molto interessante per loro, che potrebbero iniziare a produrre componenti per le auto elettriche». Il 2020 e il 2021 sono in crescita per Edim - sottolinea Gabriele Fiore della Fim Cisl Monza Brianza Lecco - anche se la carenza di semiconduttori ha generato un rallenta-



Il Refinish competence center per carrozzieri della Basf a Cesano Maderno

# Edim e Knorr Bremse: chiesta cassa "preventiva" Corden e Basf tranquille

mento».

La Knorr Bremse (sistemi frenanti per veicoli commerciali e ferroviari) ha la sede principale a Monaco di Baviera. Ad Arcore lavorano in 170: «Andavano bene

fino al terzo trimestre 2021 - spiega Fiore - poi ci sono state chiusure utilizzando le ferie. Intendono chiedere cassa integrazione per crisi temporanea, stiamo seguendo gli sviluppi».

La Corden Pharma ha otto stabilimenti nel mondo, tra cui quello di Caponago (ex AstraZeneca), 500 dipendenti, dove solo un paio di anni fa è stato inaugurato un reparto di produzione in ambiente completamente asettico. «Producono anestetici - spiega Domenico Frustagli della Femca Cisl Monza Brianza Lecco - e sono in espansione grazie a nuovi prodotti. Quest'anno hanno fatto 150 assunzioni. La farmaceutica è un settore in espansione».

Infine il colosso Basf, multinazionale chimica con sede a Ludwigshafen, dalle molteplici attività, con filiale italiana a Cesano Maderno, dove però ormai da anni non produce più nulla: «Qui - spiega Ermanno Donghi della Filctem Cgil Monza Brianza - sono rimasti trecento impiegati tra amministrativi e commerciali, tra uffici e un piccolo magazzino. In passato qui si producevano polimeri per le resine, due anni fa una ristrutturazione del gruppo ha spostato altrove le produzioni».

«Non ci sono vertenze in corso, al momento; sono però allo studio possibili uscite incentivate per chi è prossimo alla pensione».



RINNOVO DEL CONTRATTO

**Servizi ambientali  
I lavoratori:  
presidio in piazza**

MONZA

**Rotte le trattative per rinnovare il contratto nazionale di lavoro alle lavoratrici e ai lavoratori dei servizi ambientali, pubblici e privati, bloccato da 27 mesi, Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Fiel Nationali hanno proclamato per lunedì 8 novembre 2021 lo sciopero generale del settore, per l'intera giornata e per tutti i turni di lavoro. «Le parti datoriali - si legge in un comunicato - immaginano un contratto come strumento per operare una flessibilità senza regole dell'organizzazione oraria delle operatrici e degli operatori. Vogliono ridimensionare il sistema delle relazioni industriali, precarizzare i rapporti di lavoro specie per chi è a part/time ed eliminarne il limite massimo aziendale. Non danno segnali per riconoscere la professionalità dei lavoratori addetti agli impianti». In tutti i territori si stanno tenendo le assemblee in preparazione allo sciopero. L'8 novembre si terranno presidi provinciali. Per Monza e Brianza appuntamento davanti al Municipio, in piazza Trento e Trieste, dalle 9 alle 12.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Gianetti, abbandonati da tutti»

Solo uno sparuto gruppo di ex operai davanti alla fabbrica. Sarti (Uilm): «Menefreghismo assoluto del Governo»

**CERIANO LAGHETTO**  
di Gabriele Bassani

**Non rimasti in pochissimi**, tra i marciapiede e la carreggiata, davanti alla strada che porta all'ingresso della Gianetti e che ormai da due settimane è sbarata da una recinzione metallica. Uno sparuto gruppo di ex lavoratori continua a manifestare in silenzio, per qualche ora al giorno, la propria rabbia, ricevendo ogni tanto un colpo di laccon dalle auto di passaggio. A Ruote è calato il silenzio, ma qualche minuto di attenzione da qualcuno che decide di fermarsi. Sulla vicenda della Gianetti Ruote è calato il silenzio su tutti i fronti. **È imbarazzante e difficile** da digerire il menefreghismo assoluto dimostrato dal Governo sulla vicenda Gianetti - si sfoga Vit-

torio Sarti, segretario generale Uilm Monza Brianza e Milano -. Nemmeno la promessa di un sollecito da parte del prefetto di Monza ha sortito alcun effetto. A Roma non vogliono più sentire parlare del caso Gianetti. Non abbiamo più segnali dal 4 agosto scorso, siamo rimasti ancora alla convocazione ad horas del viceministro Alessandra Todde. Da allora sono 3 mesi di silenzio totale, durante i quali, sostanzialmente, la proprietà si è sentita libera di fare tutto quello che voleva. Mentre si parla di prolungare lo stato di emergen-

**IL PUNTO**

**Furgoni portano via il materiale della ditta il 18 incontro con Afol e continua la battaglia legale**

za Covid, nessun ripensamento sullo sblocco dei licenziamenti che ha prodotto il caso Gianetti e tanti altri casi su cui è calato il silenzio. Anche da Regione Lombardia non abbiamo più nessun segnale per quanto riguarda il futuro dell'area. Ora proveremo a coinvolgere i cittadini di Ceriano Laghetto che adesso, con lo sbarramento messo dall'azienda, si trovano anche privati della possibilità di accedere al Parco delle Groane». **Dal mini-presidio** dei lavoratori rimasti giungono notizie di un via vai di furgoni e camion che stanno recuperando materiale dallo stabilimento. La direzione intrapresa è quella dello smantellamento. Al momento la fabbrica ferma dal 3 luglio è presidiata da sorveglianti ma si teme per il futuro di questa immensa area industriale, che rischia di diventare preda di occupazioni

abusivo di vario genere, considerando la sua posizione a pochi passi dalla stazione ferroviaria e dall'ingresso nei boschi del Parco. **Il 18 novembre ci sarà** un incontro tra sindacati e Afol Monza, in sala consiliare del Comune, per la presentazione delle politiche attive di riconversione dei lavoratori, mentre la battaglia sindacale prosegue per vie legali con il ricorso collettivo al primo pronunciamento del Tribunale di Monza sulla regolarità della procedura di licenziamento e con quelli singoli dei lavoratori che intendono contestare ciascuno il proprio licenziamento o il trasferimento nella sede di Carpenedolo, dove però in due hanno iniziato a lavorare da martedì, sorbendosi i 260 km di trasferta quotidiana, andata e ritorno, in attesa di soluzioni alternative.

# ECONOMIA

**ALTRA TEGOLA** Dopo Adac e Gianetti dalla Germania arriva una nuova decisione che penalizza la Brianza

## Adidas: l'utile cresce, ma si taglia

Terza ristrutturazione dal 2018. La Cgil: pesanti impatti sui livelli occupazionali. La sede monzese non avrà più un amministratore delegato

di Paolo Rossetti

Prima l'Adac, l'Automobile club tedesco, che ha delocalizzato alcune funzioni della sede di via Borgazzi a Monza. Poi la Gianetti Ruote, con la chiusura della fabbrica di Ceriano Laghetto, in cui lavoravano 152 persone. Ora la Adidas, che ha annunciato una nuova ristrutturazione che potrebbe avere "pesanti impatti sui livelli occupazionali in Italia", quindi anche sulla sede di via Monte San Primo, sempre a Monza. Casi che oltre alla perdita di posti di lavoro hanno un denominatore comune, la proprietà, in tutti e tre i casi tedesca.

I rapporti tra la Germania e la Brianza sono buoni, tanto è vero che per la provincia di Monza si tratta del primo partner commerciale. Eppure proprio da lì ultimamente vengono notizie di tagli e ridimensionamenti di attività del territorio. L'ultima in ordine di tempo riguarda, appunto, il colosso dell'abbigliamento sportivo, giunto alla terza ristrutturazione negli ultimi anni, nonostante l'utile dell'azienda sia cresciuto anche nel periodo dell'emergenza sanitaria: oltre 10 milioni nel 2020, quasi 700mila euro in più rispetto al 2019. Sì, è vero, la pandemia ha influito sul fatturato, calato in Italia da 555 milioni a 425, ma non si può dire che l'azienda sia in crisi. Anzi.

Nel 2018 la multinazionale, nonostante bilanci floridissimi, aveva lasciato a casa 21 persone, l'anno successivo erano state 43, penalizzando la sede di Monza. Le funzioni che prima erano delegate alla Brianza sono state assegnate a Portogallo, Germania, Olanda. Adidas Italy per ora dà lavoro a 556 persone, 329 nei negozi e altre 226 negli uffici brianzoli di via Monte San Primo, cui fanno capo funzioni in campo amministrativo, ma anche relative a vendite, servizio clienti, IT, supporto alla logistica e ai magazzini. Stavolta, però, c'è anche un altro elemento preoccupante nelle scelte della casa madre: non saranno confermati i livelli manageriali italiani: niente amministratore delegato, direttore finanziario. Una decisione che potrebbe far pensare a lungo andare a un progressivo depauperamento della sede con esiti anche



La sede Adidas di Monza

più gravi. «Questa ennesima riorganizzazione - spiegano le Rsa di Adidas Italy e Matteo Moretti, segretario generale della Filcams Cgil Monza Brianza in una lettera nella quale chiedono un incontro alla IV commissione Attività produttive della

Regione - presenta criticità ancora più forti e prevede una ennesima delocalizzazione delle funzioni del servizio clienti, le cui attività saranno concentrate in Portogallo, la digitalizzazione della gestione delle attività di vendita ai clienti salvo i

tre/quattro più importanti con un impatto significativo sul reparto Customer Service che impiega attualmente di circa 17 persone e sul reparto Vendite che impiega attualmente circa 50 persone, la cessione del marchio Reebok che Adidas ha

ceduto ad un marchio americano senza prevedere ad oggi garanzie per gli 11 lavoratori impiegati nella sede di Monza e gli altri a livello europeo».

Unico elemento positivo l'apertura di un magazzino spedizioni a Mantova con il conseguente rafforzamento del supporto a Monza. Il sindacato ha chiesto di non procedere a licenziamenti e usare gli ammortizzatori eventualmente per conservare i posti di lavoro.

«Abbiamo richiesto all'azienda - continuano Rsa e Filcams - di non avviare procedure di licenziamento collettivo, bloccate fino al 31 ottobre 2021, fino al termine dell'emergenza sanitaria e utilizzare le prossime settimane per raccogliere tutti gli elementi del piano, comprese le eventuali opportunità costituite dall'investimento nel nuovo magazzino esterno, per discutere anche di strumenti in termini di ammortizzatori sociali conservativi dell'occupazione».

Di fatto si è di fronte all'ennesimo taglio ai danni della sede italiana. Anche nel 2020, in piena pandemia la cassa è stata utilizzata solo per i negozi in periodo di lockdown. In sede si è continuato a lavorare grazie allo smart working senza ammortizzatori. Il lavoro, insomma, non è mancato. Ma ora si vuole riorganizzare ugualmente. ■

### ADAC

#### Attesa risposte dalla direzione e dal tribunale

Il piano di riorganizzazione per la sede di Monza dell'Adac, l'Automobile club tedesco, prevede una serie di delocalizzazioni dei servizi che si concluderanno in primavera. Un progetto che già oggi ha riguardato due figure interne, le cui funzioni sono state spostate in Germania e che continuano a lavorare fino a novembre in supporto alla sede tedesca. I sindacati sono in attesa di una risposta dalla direzione italiana sulla proposta di usare 13 settimane di ammortizzatori evitando contemporaneamente a non attivare procedure di riduzione del personale. Attesa anche per la sentenza del Tribunale di Monza sul ricorso per comportamento sindacale dell'azienda in merito allo sciopero della scorsa estate. ■ P.Ros.

### GIANETTI

#### Opposizione dei sindacati Udienza a gennaio

Verrà discussa il 28 gennaio, davanti al giudice Emilia Antenore, l'opposizione dei sindacati (Fim, Fiom e Uilm) al pronunciamento del Tribunale di Monza che aveva respinto il ricorso per comportamento antisindacale contro la Gianetti Ruote in merito all'apertura della procedura di licenziamento dei lavoratori dell'azienda. Nelle 50 pagine dell'opposizione viene ribadito il mancato rispetto delle procedure da parte dell'azienda. Intanto, dopo la richiesta formulata al prefetto la settimana scorsa, le organizzazioni dei lavoratori, attraverso le segreterie nazionali, hanno sollecitato un incontro al Ministero dello Sviluppo economico per parlare di reindustrializzazione dell'area. ■ P.Ros.

**AMBIENTE** Tra pochi giorni il rapporto del Sole 24Ore che lo scorso anno aveva condannato la provincia

# Monza all'esame dell'Ecosistema Nel 2020 la bocciatura provinciale

## SVOLTE PRIVATE

Si moltiplicano le colonnine elettriche nei parcheggi pubblici. Sono ancora pochi i privati che installano nei loro garage un impianto adeguato a ricaricare auto e moto, ma sono destinati ad aumentare progressivamente man mano che cresceranno le vendite dei veicoli in quanto. I piccoli ricaricatori personali consentono di alimentare i motori la notte senza appesantire troppo la bolletta elettrica ed evitano il disagio di dover cercare una colonnina lontano da casa tanto che un paio di anni fa l'Anaci brianzola (l'associazione che riunisce gli amministratori di condominio) ha elaborato per i suoi associati le linee guida utili a promuovere la posa della wall box, una scatola che si fissa al muro del garage e permette di alimentare i veicoli senza far collassare la corrente. La collocazione nelle singole rimesse, spiega i tecnici, è la più funzionale. Anaci già all'inizio del 2020 ha organizzato un corso di formazione. L'associazione, del resto, fa parte del comitato scientifico della Conferenza nazionale che si occupa di mobilità sostenibile.

Un po' si riprende, un po' sprofonda: ma apparentemente non riesce mai ad affrancarsi dalle ultimissime posizioni in classifica, dal momento che Monza e Brianza nella migliore delle ipotesi sono state al 79esimo posto nazionale nella classifica dell'Ecosistema urbano realizzata da il Sole 24Ore con Legambiente.

La nuova edizione del rapporto è attesa per la prossima settimana, di fatto al termine del doppio appuntamento internazionale dedicato all'ambiente: il G20 italiano prima e la Cop26 poi a Glasgow, che secondo i più critici hanno dato ri-

Sotto  
Maddalena  
Viola,  
presidente  
del circolo  
monzese  
di Legambiente.  
Sotto gli alberi  
piantati a cascina  
San Bernardo



sposte ampiamente insoddisfacenti rispetto alle attese.

Ma se le iniziative devono partire dal basso e il contesto è l'intero pianeta, anche la provincia brianzola dovrebbe fare la sua parte: se qualcosa è successo nell'ultimo anno si potrà scoprire nella presentazione online in programma lunedì 8 novembre dalle 9.45 su [lanuovaecologia.it](http://lanuovaecologia.it), sul canale YouTube e sulla pagina Facebook di Legambiente e sul sito [ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com).

"Ecosistema Urbano" è stato il primo studio che a livello mondiale si è posto come obiettivo quello di

organizzare i dati ambientali delle città con lo scopo di fornire un criterio di valutazione della sostenibilità ed un benchmarking delle prestazioni ambientali" hanno ricordato i promotori del progetto che lo scorso anno ha visto scivolare Monza e Brianza dalla 79esima posizione all'85esima su 110 totali (cioè i capoluoghi di provincia italiani). Non è che fosse meglio prima: se era 79 nel 2019, era addirittura precipitata alla 98esima posizione complessiva in base a 125 125 parametri ambientali. Se alcuni di questi riescono a premiare il territorio, soprattutto per esempio la

rete idrica e la bassa dispersione, molti altri condannano la provincia brianzola pesantemente: in particolare l'inquinamento atmosferico, la qualità e la sostenibilità ambientale dal punto di vista della mobilità, del trasporto pubblico e dell'efficiamento energetico.

Anche il confronto con le altre lombarde è penalizzato: lo scorso anno 13esima Cremona, 18esima Sondrio, 25esima Lodi, 30esima Bergamo, 34esima Brescia, 37esima Como, 53esima Pavia, 62esima Varese, 63esima Lecco, con Milano ben piazzata al 29esimo posto. ■ M.Ros.

## L'INTERVISTA LA PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE

di Sarah Vaitolina

Lunedì prossimo, 8 novembre, Legambiente presenterà l'annuale rapporto Ecosistema urbano dedicato alla vivibilità ambientale dei comuni capoluogo.

L'edizione 2020 aveva precipitato Monza all'85esimo posto, dopo aver perso sei posizioni rispetto alla classifica del 2019, sempre ultima tra le province lombarde. In attesa di conoscere la fotografia di quest'anno, a due anni dallo tsunami Covid, Maddalena Viola, presidente del cir-

## «Gestione del traffico, cemento ed efficienza energetica: ecco i punti da cui ripartire»

colo Legambiente di Monza, prova a spiegare i motivi di un simile piazzamento, con qualche suggerimento per il futuro.

È stato fatto qualcosa di concreto nel corso di quest'anno per mettere in atto pratiche virtuose a favore dell'ambiente urbano. In Brianza?

«Il fatto che la provincia di Monza si trovi da anni agli ultimi posti della classifica dell'Ecosistema urbano significa che ciò che viene fatto è ancora insufficiente».

«**V** Viola: anche l'adesione del capoluogo al Grubria sarebbe un gesto concreto

### Da dove occorre ripartire?

«La prima cosa a cui penso è una gestione differente e più organizzata del traffico urbano. Il Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) ad oggi è uno strumento che non c'è, eppure bisognerebbe partire proprio da una riorganizzazione della mobilità sostenibile e lenta per limitare le emissioni di gas che favoriscono i cambiamenti climatici. Incentivare i mezzi pubblici per esempio e pensare alla realizzazione di vere piste ciclabili, e non solo di singoli tratti scollegati tra

di loro».

### Poi?

«Ovviamente limitare il più possibile il consumo di suolo è un'altra emergenza che riguarda fortemente il nostro territorio. In questi anni la cementificazione sta letteralmente distruggendo le poche aree verdi rimaste ancora libere. Un'urgenza che si ripresenta ogni volta che le nostre città vengono inondate da temporali violenti e distruttivi. Una caratteristica del suolo libero è proprio quella di riuscire a drenare l'acqua in eccesso, cementificare significa impedire al terreno di assorbire adeguatamente l'acqua. Già l'anno scorso, in occasione del rapporto 2020, avevamo lanciato un appello per preservare dalla cementificazione due aree strategiche per la città: il Buon Pastore e l'ex Scotti.

Costruire in questi spazi porterebbe altro traffico, inquinamento, rumore».

Lo scorso anno il rapporto menzionava l'efficienza energetica tra i fattori analizzati. Com'è oggi la situazione?

«Il bonus 110% per la riqualificazione energetica ha certamente dato una grande spinta, ma non basta. Occorrerebbe riqualificare in tal senso anche gli edifici comunali, uffici e scuole. Per non parlare poi del fotovoltaico. Lo scorso anno Monza registrava solo 0,17 Kw/abitante di installato tra solare e fotovoltaico sugli edifici pubblici. A Bergamo erano 10,72 Kw/abitante, a Padova addirittura quasi 30 Kw/abitante».

Cos'altro suggerite per elevare Monza e la Brianza verso pratiche più sostenibili?

«Un gesto significativo dovrebbe essere l'adesione da parte del Comune di Monza al Grubria, il parco Grugnotorto, Villorresi e Brianza centrale, un grande polmone verde che aiuta a compensare l'inquinamento che da sempre caratterizza l'aria della Brianza. Noi come circolo Legambiente continuano ancora a chiedere all'amministrazione comunale di aderire al Grubria perché sarebbe un atto fondamentale, non solo per preservare il poco verde che ci circonda ma anche per contrastare i cambiamenti climatici».



brianzola all'85esimo posto nazionale su 110. Uno sguardo al territorio dopo il G20 di Roma e la Cop26 a Glasgow



**IL COMUNE** Le azioni di piazza Trento e Trieste per il clima. Entro fine anno piantumate 8mila essenze per assorbire Co2

di **Monica Bonalumi**

■ L'efficientamento energetico degli edifici deve essere uno dei primi passi da compiere nella lotta ai cambiamenti climatici: lo mette in chiaro l'assessore all'Ambiente Martina Sassoli nell'illustrare le azioni attuate negli ultimi anni dalla giunta Allevi. «Abbiamo avviato - spiega - una collaborazione con Google mondo che ci ha messo a disposizione i dati delle emissioni rilevate a Monza tramite i cellulari».

La mappatura ha confermato che gli impianti di riscaldamento sono più nocivi del traffico: quello che, però, ha colpito molti è il rapporto tra l'inquinamento provocato dagli immobili e quello dei veicoli che attraversano ogni giorno la città. Nel

## Dati Google per misurare lo smog «L'inquinamento arriva dalle case»

2020 le caldaie hanno disperso nell'atmosfera circa un milione di metri cubi di monossido di carbonio a fronte dei 125.000 metri cubi rilasciati dai motori.

### Le premialità

«È fondamentale - afferma l'assessore - migliorare le prestazioni energetiche degli stabili: il Governo ha fatto bene a prorogare i bonus per le facciate e per l'efficientamento». Il Comune, aggiunge, ha cercato di fare la propria parte approvando le premialità per gli operatori che recupereranno le aree dismes-

se, evitando così di consumare suolo libero, e progetteranno edifici a basso impatto energetico.

L'amministrazione, che si è mossa su più fronti, ha piantumato migliaia di alberi, anche in collaborazione con alcune grandi imprese. Dal 2017, secondo i conti effettuati dagli uffici, entro la fine dell'anno saranno state messe a dimora 8.000 essenze autoctone tra cui tigli, querce, carpini e aceri: quest'ultima specie è la più efficace nella lotta all'inquinamento in quanto in trent'anni è in grado

di assorbire 4.807 tonnellate di Co2.

### Forestazione

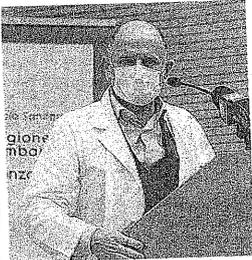
«Tra le sostituzioni di esemplari malati - precisa la Sassoli - e la creazione di quelle che diventeranno foreste urbane abbiamo incrementato di un terzo gli alberi in città» che ora dovrebbero rasentare quota 22.000. Non tutti, però, sono destinati a crescere: secondo gli addetti ai lavori nelle aree di forestazione un terzo potrebbe morire nel giro di poco tempo. «Stiamo

nostro contributo alla tutela dell'ambiente con azioni piccole e grandi che produrranno i primi frutti tra parecchi anni: la pianificazione urbanistica si sviluppa lungo un decennio, lo stesso lasso di tempo in cui gli alberi raggiungono la piena capacità di assorbire le emissioni inquinanti» mentre le foreste periurbane cominciano a diventare rigogliose dopo un paio di decenni.

La giunta, prosegue la Sassoli, è intervenuta anche sul versante idrico e in collaborazione con Brianzacque ha promosso la posa delle cassette dell'acqua nei condomini privati: «In questo modo - conclude - contribuiamo a ridurre i rifiuti e l'inquinamento provocato dai tir che trasportano le bottiglie di minera-

**MEDICINA** L'Asst partecipa a un'indagine europea. Bonfanti: al momento i dati ci dicono che è meglio fare l'iniezione di rinforzo

## Terza dose: se sì, quando? Anche Monza nello studio



sta pensando di estendere questa possibilità a tutti gli operatori. «Naturalmente c'è anche un sistema di controllo - spiega Bonfanti - per cui l'operatore che manifesta dei sintomi deve segnalarlo e sottoporsi a tampone».

In questi giorni, in modo molto rapido, tutto il personale sanitario della Asst Monza sta comunque procedendo alla terza dose booster direttamente all'interno dell'azienda ospedaliera. «Si trat-

ta di una dose di rinforzo - prosegue Bonfanti - che deve essere effettuata a 6 mesi dall'ultima dose. Lo dicono le indicazioni degli Enti superiori che si basano su dati epidemiologici.». All'ospedale Ni-guarda di Milano un laboratorio interno testa anche la risposta anticorpale tra gli operatori sanitari per verificare il numero di anticorpi rimasti a sei mesi dal vaccino: «Si tratta di uno studio a fini di ricerca - prosegue Bonfanti - ma, indipendentemente dal risultato, si stanno vaccinando tutti. Mi auguro che si arrivi presto a capire sotto quale soglia sia necessario un richiamo». Anche il team gui-

dato da Bonfanti sta partecipando ad uno studio europeo in questa direzione coinvolgendo un piccolo gruppo di sanitari. Sulla crescita del numero dei contagi non c'è troppa preoccupazione nelle parole dell'esperto: «Il virus circola un po' di più e siamo passati da 2000 casi al giorno a 6 mila in Italia - spiega - ma in ospedale non abbiamo ancora il riflesso di questo aumento. Probabilmente un aumento dei ricoveri è da aspettarsi tra due settimane, ma sono certo che non avremo, grazie alla vaccinazione, i numeri dello scorso anno quando, di questi tempi, i ricoverati erano oltre 120».

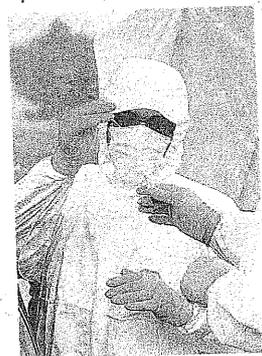
C'è qualche raro caso di infezione da Covid tra il personale sanitario dell'ospedale San Gerardo. «Il sistema di sorveglianza messo in atto - spiega Paolo Bonfanti, direttore delle Malattie Infettive a Monza - ha messo in luce qualche caso, ma si tratta di persone che si sono curate a casa e non hanno avuto bisogno di ricovero, proprio perché il vaccino protegge dallo sviluppare forme gravi e dalla morte».

In ospedale per gli operatori che lavorano con i pazienti più a rischio (in oncologia o ematologia, per esempio) sono sottoposti periodicamente a tampone e si

**L'EPIDEMIA** Il San Gerardo riapre le agende per il "richiamo" booster all'hub dell'ex Philips: 850 al giorno



Intanto la provincia è la seconda per copertura in Lombardia: 93,52% della popolazione con almeno la prima dose, a Monza è il 92,57%



La terapia intensiva del San Gerardo e sopra sanitari alle prese con un tampone

# Solo non vaccinati in terapia intensiva

di Rosella Redaelli

Medici, infermieri, personale sanitario è il momento della terza dose. «Abbiamo aperto le agende all'hub Philips - conferma Silvano Casazza, direttore generale del San Gerardo - per 850 dosi al giorno dal lunedì al venerdì e 350 nel fine settimana».

Si vaccina al ritmo di 4950 mila dosi a settimana per la dose booster «ma le agende - spiega Casazza - vengono modulate in funzione della domanda».

L'hub ex Philips dunque al momento sta funzionando ben al di sotto delle sue potenzialità. Tra aprile e maggio erano 15 le linee vaccinali aperte con 2000 dosi al giorno arrivate a punte di 3000 con 20 linee vaccinali.

Secondo il programma di Regione Lombardia dal 18 ottobre sono iniziate le prenotazioni per il personale sanitario e dal 22 novembre secondo quanto annunciato da Guido Bertolaso - la dose booster sarà accessibile a tutti gli over 18 purché siano trascorsi 6 mesi dalla secon-

« Sono 29 i pazienti totali per Covid a Monza, dei quali 17 nel reparto di malattie infettive: l'età media è passata da 64 anni della scorsa settimana a 66 anni

da dose. L'indicazione regionale, al momento, riguarda tutti i cittadini che esercitano le professioni sanitarie, tutti gli operatori che svolgono le loro attività nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, come pure nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali oltre a tutti gli over 60 purché siano trascorsi i sei mesi dall'ultimo vaccino.

In Brianza la media dei vaccinati, almeno con una dose sale al 93,53%, seconda provincia lombarda per numero di vaccinati dopo Lecco (93,67%). In Brianza Agrate, Biassono, Cogliate, Macherio, Sovico, Varedo, Villasanta hanno superato il 95% della popolazione coperta da vaccino, Monza è al 92,57%.

Intanto al San Gerardo i pazienti ricoverati sono 29 di cui 17 nel reparto malattie infettive (8 non vaccinati), 7 in sub intensiva (di cui 4 non vaccinati) e 5 in terapia intensiva (tutti non vaccinati). L'età media è di 66 anni.

«Sale rispetto alla settimana scorsa la quota di pazienti ricoverati vaccinati ma questo dato non de-

ve sorprendere o indurre a pensare che i vaccini non funzionino - commenta Paolo Bonfanti, direttore delle Malattie Infettive del San Gerardo - dobbiamo tenere conto del fatto che le persone vaccinate sono

### BICOCCA

## La biblioteca di medicina riapre anche la sera e sabato (anche ai non universitari)

Dopo lo stop causato dalla pandemia, da martedì l'Università Milano Bicocca ha riattivato le aperture serali delle biblioteche di ateneo e ha esteso l'orario serale anche alla biblioteca di Medicina a Monza collocata al piano terra dell'edificio U8 di via Braille.

Gli studenti potranno quindi studiare e consultare i libri, sempre prenotando l'accesso, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 fino alle 22. L'altra novità riguarda anche l'apertura del sabato mattina dalle 9 alle 13.45. Il servizio è aperto anche a tutti i cittadini iscritti alla biblioteca.

Contestualmente continua il servizio "i libri della biblioteca a casa tua", avviato sull'onda delle limitazioni agli spostamenti imposte dalle misure di contenimento della pandemia. La biblioteca di Medicina era stata completamente rinnovata nell'ottobre 2019 per i vent'anni dell'ateneo in città.

ormai la parte preponderante della popolazione (più dell'ottanta per cento dei candidabili a vaccino in Lombardia) e quindi le persone più fragili tra queste possono ammalarsi. Dobbiamo ricordare che il vaccino ha la sua massima efficacia nel prevenire la morte e le forme gravi di Covid. Non è un caso che tutte le persone ricoverate in rianimazione non sono vaccinate».

Nell'ultima settimana 1846 pazienti hanno avuto accesso al pronto soccorso, in 132 con sintomatologia Covid e di questi sono stati ricoverati in 9.

Nella settimana precedente i pazienti ricoverati erano 31 di cui 19 in Malattie Infettive (11 non vaccinati), 8 in Sub intensiva (4 non vaccinati), 4 in terapia intensiva (tutti non vaccinati). Gli accessi al pronto soccorso erano stati 1818 di cui 140 per Covid con 13 ricoveri e un'età media di 64 anni.

La diffusione del virus registra invece nell'ultima settimana 230 nuovi contagi con una punta di 63 il 29 ottobre, in flessione nei giorni di festa.